

ME

Venerdì 16 Aprile 2010

TERRITORIO & IMPRESE

L'STM METTE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE OLTRE 200 PROGETTI INNOVATIVI

Pmi, intesa con l'Etna valley

Dal solar inverter alla domotica,

*ecco le ultime applicazioni sperimentate
Ferla: « Bisogna aiutare le piccole realtà »*

DI CARLO LO RE

Favorire collaborazioni e sinergie fra le piccole e medie imprese etnee che intendono investire in

settori innovativi e il colosso StMicroelectronics è stato l'obiettivo dell'incontro di ieri svoltosi a Catania presso lo stabilimento della multinazionale dei chip. Di grande interesse i circa 200 applicativi industriali, definiti "chiavi in mano", che St ha deciso di mettere a disposizione del mondo produttivo. Un rivoluzionario solar inverter per pannelli fotovoltaici, per esempio, in grado di ottimizzare la resa energetica di un impianto anche in presenza di polvere o di nubi. O soluzioni avanzatissime per la domotica, con sempre nuovi accorgimenti per



Carlo Lo Re

una casa intelligente e wireless gestibile a distanza.

L'incontro è stato promosso dal Comitato Piccola Industria del Confindustria Catania ed ha visto l'adesione di oltre cento imprenditori, tutti

assai interessati alle novità futuribili della St. «Perché proprio in un frangente certo non semplice come l'attuale», ha evidenziato Leone La Ferla, che della Piccola Industria etnea è il presidente, «occorre sforzarsi di vedere le prospettive con positività e quindi investire in innovazione». La Ferla ha poi auspicato che dalle istituzioni siciliane vi sia una «reale apertura nei confronti della cultura d'impresa, il che vuol innanzitutto evitare di creare problemi dal nulla».

Non è tenerezza con la classe politica il presidente dei piccoli industriali etnei. Anzi, La Ferla ritiene pro-

E Trapani dà il via ai seminari sull'hi-tech

■ Ai nastri di partenza il primo ciclo di seminari su innovazione e imprese. Si inizia venerdì 23, alle 9.30, alla Camera di commercio di Trapani: nel corso dell'incontro gli esperti di innovazione presenteranno agli imprenditori locali i risultati degli studi sul fabbisogno di tecnologia delle aziende e l'offerta degli istituti di ricerca presenti nell'Isola. Si parlerà anche delle misure finanziarie a disposizione delle imprese per sviluppare progetti innovativi. L'iniziativa è inserita nell'ambito del progetto Resin, la Rete siciliana per l'innovazione tecnologica, promosso dalla Regione e realizzato da Ipi, Censis e Unioncamere Sicilia. «Agli incontri», dice il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace, «sono state invitate oltre settanta enti tra istituti di ricerca, consorzi, distretti e imprese. Queste ultime sono oltre duemila». «Le aziende interessate», spiega il segretario generale Alessandro Allano, «operano in numerosi settori, dall'energia all'agroalimentare passando per quelle della logistica o del lapideo». «L'obiettivo», aggiungono, «è quello di fare incontrare il sistema produttivo siciliano con quello della ricerca. Fino ad oggi i due mondi sono rimasti distanti».

prio che spesso, senza distinzioni di colore, «chi occupa ruoli istituzionali sia più che altro un freno alla sviluppo». Come dargli torto dovendo assistere, ad esempio, alle lungaggini burocratiche di un qualsivoglia iter autorizzativo? Per il direttore di Confindustria Catania, Franco Vinci, la sua associazione, «fungendo in qualche modo da camera di compensazione fra piccoli, medi e grandi industriali, sta mostrando la capacità di sintesi necessaria per uscire dalle secche della crisi». Vinci ha sottolineato come siano le pmi «la vera

spina dorsale del sistema economico siciliano, pmi che appuntano il sistema Confindustria esalta e supporta con ogni mezzo». Il direttore dello stabilimento St di Catania, Carlo Marino, ha dal canto suo evidenziato come occorra «assolutamente dare un colpo di reni in direzione dell'innovazione». La sua azienda è pienamente in partita, ovvio, e gli imprenditori anche. Come sempre, purtroppo, è dalla politica che ancora una volta giungono segnali a dir poco disarmonici. (riproduzione riservata)